

Rapporto Italiani nel Mondo 2008

Roma, 30 settembre 2008

Intervento di Franco Pittau

Struttura dell'incontro

Presentiamo oggi il *Rapporto Italiano nel Mondo 2008*. Questa iniziativa, prima portata avanti dal Ministero degli Affari Esteri, è risorta nel 2006 dopo 20 anni di interruzione per iniziativa della Fondazione Migrantes.

Per introdurre le relazioni che seguiranno, senza sovrapporsi ad esse, con una frase semplice, ma di grande sostanza, si può dire: questo non è solo un libro e il nostro incontro non è solo una presentazione.

Ricorrendo a frasi slogan possiamo parlare, senza paura di esagerare, di un'operazione recupero, di un'operazione coinvolgimento e di un'operazione futuro.

Operazione recupero. Il *Rapporto* si propone di consolidare il rapporto tra l'Italia e gli italiani sparsi nel mondo, recuperando la trascuratezza che nel corso degli anni si è creata nei loro riguardi e che in parte è rimasta. Gli italiani all'estero sono tanti, continuano ad aumentare e, secondo la Costituzione, hanno la nostra stessa dignità e il diritto a una tutela adeguata. Perciò, rispetto alla maniera corrente di ragionare, bisogna rovesciare la situazione. Senza tenere conto dei 28 milioni di emigrati nel corso di un secolo e mezzo e degli attuali residenti all'estero la nostra storia sarebbe monca e noi un popolo senza radici.

Il *Rapporto Migrantes* si propone di far conoscere questi nostri migranti, parlare della loro storia, del loro presente e del loro futuro.

Operazione coinvolgimento. Il coinvolgimento è un impegno che si impone con urgenza nei confronti delle strutture pubbliche, politiche e amministrative, e anche nei confronti di noi cittadini che viviamo in Italia, delle nostre aggregazioni sociali e delle nostre espressioni culturali. Inutile negarlo: i nostri emigrati sono stati una realtà al di fuori della nostra attenzione politica e culturale e in parte ancora lo sono. Non sono mancate e non mancano le parole, ma queste spesso sono retoriche, poco convincenti, prive di apertura e di concretezza.

Il *Rapporto* ha cercato nelle sue pagine di seguire uno stile sobrio che invita alla profondità e alla concretezza e si fonda sul senso della solidarietà.

Operazione futuro. I tanti connazionali e discendenti sparsi nel mondo non sono un rimasuglio del passato bensì un supporto dinamico per affrontare meglio il futuro che attende il nostro paese. Questo futuro è contrassegnato da molte difficoltà, perché si tratta di competere in un mondo globalizzato con molti più protagonisti rispetto al dopoguerra.

Il *Rapporto* ci ricorda che noi Italiani d'Italia non siamo soli: possono impegnarsi con noi sia gli italiani all'estero che gli immigrati esteri in Italia, costruendo una rete vasta ed efficace che di per se stessa è garanzia di riuscita: però bisogna crederci e muoversi con coerenza in tale direzione.

Il *Rapporto Migrantes Italiani nel Mondo*, oltre che tutto questo, è anche un libro impegnativo che presuppone:

- una grande organizzazione alle spalle: questa è stata la Fondazione Migrantes, organismo pastorale dei Vescovi Italiani preposto alla pastorale degli italiani nel mondo;
- la disponibilità di molti ricercatori amici, sia in Italia che all'estero, dal giovane universitario al docente universitario;
- uno stile redazionale condiviso, lontano dagli aggettivi inutili e dai ragionamenti fumosi;
- la tensione alla concretezza sia nell'analizzare i problemi che nel proporre le soluzioni e, specialmente, lo sforzo di non ragionare a corto raggio.

Chiusa questa breve introduzione, possiamo aprire con il saluto ufficiale di **mons. Piergiorgio Saviola**, direttore generale della Fondazione Migrantes, organizzazione pastorale da sempre impegnata tra gli italiani nel mondo, nelle iniziative che conduce in Italia e anche con l'invio e il coordinamento dei missionari italiani mandati all'estero. Mons. Saviola esporrà le ragioni e le

finalità di questo impegno editoriale, che ritiene di grande importanza e al quale ha voluto partecipare insieme ai direttori regionali della Migrantes.

Nell'attuale società, dove per essere più efficaci bisogna ricorrere alle immagini, abbiamo avuto l'opportunità di ricevere l'aiuto dalla televisione dei Vescovi Italiani, **Sat2000**. E così i contenuti essenziali del *Rapporto Migrantes* sono stati tradotti in un filmato, che ha il pregio di non cedere alla retorica e di essere avvincente, portando lo spettatore a riflettere. Una delegazione di Sat2000 è qui con noi e, prima della proiezione del video, lasciamo lo spazio a qualche spunto di riflessione agli amici di Sat2000: Francesco Porcelli, Stefano De Martis e Pina Cataldo.

Ci introduce nel vivo del *Rapporto* **Delfina Licata**, che ne è capo redattore e dell'opera conosce tutti i capitoli per averli coordinati. Questa giovane studiosa fa parte del gruppo dei redattori Caritas/Migrantes, che da anni ormai curano per la comunità ecclesiale diverse pubblicazioni sul tema della mobilità (sia emigrazione che immigrazione) e le pubblicano nelle loro Edizioni Idos. Delfina selezionerà del nuovo *Rapporto* alcuni spunti più rilevanti per la nostra riflessione, mentre rimane auspicabile che tutti ci disponiamo a leggere il rapporto per intero.

La seconda relazione è affidata a **don Michele Morando**, che presso la Fondazione Migrantes è responsabile dell'Ufficio per la pastorale degli italiani nel mondo. Un sacerdote ha innanzi tutto la preoccupazione pastorale nei confronti delle persone a lui affidate, ma questa cura si intreccia con un forte impegno per la loro promozione umana. Sono questi i poli dialettici che hanno caratterizzato e ancora caratterizzano la presenza della chiesa in emigrazione e questa relazione senz'altro ci fornirà qualche indicazione di alto profilo.

Come nelle discussioni delle tesi dopo i relatori vengono i controrelatori, chiamati inquadrare il *Rapporto Migrantes* da altri punti di vista rispetto esterni a quelli dei redattori, sul presupposto che la diversità è una ricchezza. La prof.ssa **Adelina Miranda**, italiana che vive a Parigi e lì insegna all'università, è sposata con un italiano e ha due figli. Perciò, come studiosa e come mamma, la prof.ssa Miranda è invitata a parlare della seconda generazione, dei figli nati o quanto meno educati in un altro paese: che cosa significa per loro l'Italia e essere italiani?

Il secondo controrelatore è **Lorenzo Murgia**, sindacalista, di origine sarda, vicepresidente vicario della Consulta dei toscani nel mondo. La Toscana è la regione, dove si svolgeranno le manifestazioni della Giornata Nazionale delle Migrazioni. Le Regioni sono importanti perché dispongono di fondi, curano le associazioni, si fanno carico di interventi all'estero. Al nostro relatore chiediamo non solo di precisare le strategie della Regione Toscana ma, più in generale, di illustrarci la circolarità tra governo centrale – regioni – associazionismo e emigrati.

Essendo fuori Italia il sottosegretario con delega per gli italiani nel mondo, sen. Alfredo Mantica, la Migrantes ha pensato di coinvolgere il direttore degli italiani nel mondo, il ministro plenipotenziario **Carla Zuppetti**, che presso il Ministero degli affari esteri coordina le diverse iniziative rivolte ai nostri connazionali, dall'assistenza alla rete diplomatico-consolare. Coordinamento non è una parola utilizzata a caso perché in questa fase di risorse limitate la finalizzazione ottimale è di rigore per riuscire ad assicurare un'efficacia soddisfacente.

L'intervento conclusivo spetta all'on. **Franco Narducci**, parlamentare eletto nella Circoscrizione Estero e vice presidente della Commissione Esteri della Camera dei Deputati, una persona che ha molteplici titoli per intervenire, in quanto protagonista attivo nel mondo associativo degli emigrati (ancora oggi come presidente dell'Unaie) e già segretario generale del Consiglio generale degli italiani all'estero. In considerazione dei suoi attuali incarichi e della sua esperienza gli chiediamo di presentarci una visione realistica dei problemi in emigrazione e di quanto si può fare, recependo le sollecitazioni del *Rapporto Migrantes* e inquadrando il futuro che ci aspetta.